

Liguria, sfuma l'effetto Green pass Discesa dopo il balzo del 15 ottobre

Arrivati a oltre 13 mila in pochi giorni, ora i neovaccinati sono meno di 3 mila in una settimana. Boom di tamponi

Emanuele Rossi / GENOVA

L'effetto Green pass sui vaccini è già un ricordo. A due settimane dall'entrata in vigore dell'obbligo, infatti, il numero di nuove prime dosi somministrate in Liguria, dopo avere visto un balzo nella settimana del 15 ottobre (data dell'inizio dei controlli sui luoghi di lavoro) ha intrapreso una strada in netta discesa.

DA 13 MILA A 3 MILA DOSI

I numeri sono quelli riportati dal commissario nazionale. E parlano chiaro: nella settimana tra il 4 e il 10 ottobre a fare la prima dose di vaccino sono state, in Liguria, poco meno di 10 mila persone (9.907), la settimana seguente il balzo, con una crescita del 35%: 13.393 nuovi vaccinati. Con la giornata di picco martedì 12 ottobre, 2.646 prime dosi. Ma già dal lunedì successivo il trend si è inclinato verso il basso, con



Balzo dei tamponi antigenici rapidi, che consentono il Green pass temporaneo per i non vaccinati

6.922 nuove prime dosi tra il 18 e il 24 ottobre, quasi la metà. E non sembra migliorare nemmeno in questa: da lunedì a ieri le nuove prime dosi sono state 2985.

Nello stesso periodo invece si è assistito all'esplosione dei tamponi antigenici rapidi, che

ormai viaggiano stabilmente intorno alle 10 mila unità giornaliere dal lunedì al venerdì, con calo nel fine settimana. Anche tra gli esperti inizia a serpeggiare lo scetticismo sulla possibilità di convincere altre fasce di indecisi: l'obiettivo del 90% di popolazione over 12

vaccinata non è lontanissimo, visto che si parla di circa 75 mila liguri da raggiungere. Se i ritmi resteranno questi non ci si riuscirebbe entro fine anno.

SALGONO LE TERZE DOSI

Nelle somministrazioni giornaliere sta invece salendo la

10 mila
i tamponi realizzati ogni giorno, dal lunedì al venerdì, per lavorare
Calo nel weekend

80
gli ultra ottantenni già sottoposti alla terza dose in Val Trebbia, raggiunta dalla Asl

quota delle terze dosi o dosi booster. Che ormai sono più di un terzo del totale. Da lunedì, ad esempio, sono state fatte quasi 9.000 somministrazioni di dosi aggiuntive, principalmente sulla vasta platea degli over 80. E le Asl si sono organizzate anche con il ritorno del-

le somministrazioni nelle valate: è il caso ad esempio della Val Trebbia dove sono stati vaccinati 80 ultra ottantenni che avevano fatto la seconda dose a marzo e aprile.

NUOVI CONTAGI A QUOTA 186

Il bollettino di ieri segnala infatti 186 nuovi positivi. Una cifra che non veniva raggiunta dalla fine di agosto. Anche al netto dei problemi informatici che hanno spostato la registrazione di alcuni positivi dal giorno prima, è un netto rialzo. Che per il momento non ha alcun effetto sui ricoveri: gli ospedalizzati restano 67, uno meno di ieri. Una decina i ricoverati in terapia intensiva. Cifre ben lontane dalle soglie di rischio (il 10% e il 15% per i reparti di alta e media intensità di cura) che porterebbero la Liguria in zona gialla. «Nessuno dei 14 pazienti attualmente ricoverati all'Ospedale San Martino di Genova, 11 in media intensità e 3 in terapia intensiva, è vaccinato. Alle fantasie dei no vax rispondo con i numeri della scienza: il 100% dei ricoverati nel più grande ospedale genovese non ha fatto il vaccino», evidenzia il presidente Giovanni Toti. «Tra quelli che accedono al pronto soccorso, invece, in media 4 su 5 non sono vaccinati. Il vaccino non è solo una questione di Green pass, serve per tutelare la propria salute». —